

Farese scrive alla Regione per chiedere di salvare e potenziare la struttura che serve 12 comuni

## «Il poliambulatorio sta scomparendo»

Frosolone Grido d'allarme del sindaco: «Cittadini delle aree interne penalizzati»

**FROSOLONE** «I cittadini anche per un semplice controllo medico sono costretti a recarsi a Isernia e Campobasso». Ad affermarlo è il sindaco di Frosolone, Sabatino Farese che, dopo le continue lamentele della gente, ha finalmente deciso di scrivere al presidente della Regione, Michele Iorio, e all'assessore alla Sanità, Nicola Passarelli. Per lamentare il progressivo depotenziamento del poliambulatorio in località Sant'Anna che serve tutto il circondario. Stiamo parlando di ben 12 comuni che, come scrive il sindaco Farese nella sua missiva «sono situati in aree interne che già affrontano il disagio della continua perdita di servizi: uffici postali, scuole, trasporti ecc. e la cui popolazione è prevalentemente anziana ed è maggiormente debole e bisognosa di servizi». Si capisce bene, dunque, quale sia la valenza di questa struttura nella zona e lo ribadisce Farese quando afferma «da questo punto di vista il Poliambulatorio, sia pure con un ridotto numero di personale, 4 unità infermieristiche, 1 tecnico di radiologia, 1 amministrativo e un solo medico presente tutti i giorni, costituisce un riferimento fondamentale, anche in termini di qualità dei servizi offerti al cittadino». Il poliambulatorio non nasce in tempi recenti, anzi è stata una conquista per l'intera area e, anni addietro, considerato un fiore all'occhiello del servizio sanitario pubblico. «Ma - si legge nella lettera - nel corso degli ultimi tempi il distretto di Frosolone è stato eliminato, diverse attività ambulatoriali sono state soppresse come quella di dermatologia, di ortopedia,

di ginecologia, di psichiatria, ecografia, eco-doppler, il che sta creando forte disagio tra la popolazione che si vede costretta, anche per un semplice controllo a recarsi sempre più spesso a Isernia o a Campobasso. Se si considera gli ulteriori disagi che i cittadini di queste aree affrontano nel lungo periodo invernale e che rende oggettivamente più difficile la mobilità ci si rende conto che non è possibile che tutte le prestazioni sanitarie, anche le più semplici si accentrino nei centri maggiori. Non possiamo creare cittadini di serie A e cittadini di serie B». Parole chiare quelle del sindaco che descrivono una realtà difficile. Lo sanno bene coloro che in quelle zone ci vivono tutto l'anno. Altrettanto chiara è la richiesta del sindaco alla Regione: «In qualità di sindaco e facendomi portavoce delle istanze delle popolazioni di un vasto territorio chiedo che le risorse umane e le prestazioni sanitarie già attualmente presenti presso il Poliambulatorio di Frosolone non vengano ridotte ma al contrario ci sia un potenziamento delle stesse. Tra l'altro ciò rientra pienamente nelle linee programmatiche e organizzative sanitarie regionali tese ad un riequilibrio della spesa sanitaria a favore del territorio. Non vorremmo al contrario, che a farne le spese ed essere abbandonati al loro destino siano le popolazioni delle aree interne».

Ro.Mu.

### Servizi

Sono state eliminate

le attività sanitarie

un tempo assicurate



### Visite

Un tempo la struttura sanitaria decentrata era considerata un valido supporto per tutti quei servizi sanitari di base. Oggi invece anche per semplici controlli le popolazioni dell'area intorno a Frosolone devono comunque raggiungere uno dei due capoluoghi

L'INTERVISTA

A tu per tu con la subcommissario nominato dal Governo

# Una Sanità cucita addosso al territorio



## Isabella Mastrobuono illustra le strategie per recuperare strutture e personale

*«Ho trovato tantissime persone che desiderano far sapere che lavorano e come lavorano. Eccome se lavorano...»*

**Isabella Mastrobuono** è così come appare: dinamica, scattante nei modi e nelle parole, impegnata e assolutamente 'innamorata' del proprio lavoro. Che è fatto poi di uomini e donne, di volti e di storie oltre che di numeri e cifre. Ed è l'aspetto umano del proprio impegno professionale il primo tasto che tocca, con un imprinting deciso.

Assessorato regionale

alle Sanità. E' mezzogiorno quando termina la riunione di lavoro nella quale è impegnata. Isabella Mastrobuono è il subcommissario per la Sanità del Molise. La persona indicata dal Governo nazionale che, riconoscendole una professionalità superiore, le affida il futuro di un settore che assorbe il 90 per cento delle risorse: 540 milioni su 600.

Pantaloni a sigaretta grigio scuro, scarpe basse e foulard al collo. Unico vezzo una giacca animalier che le si addice per tonalità e stile. Il primo passo di una

chiacchierata interessante sotto molti profili è conoscere lo stato della Sanità che lei ha trovato e cosa, invece, vorrebbe lasciare al termine del suo 'mandato'.

*«Tra le tante difficoltà che ha la sanità molisana, che nel panorama italiano è simile a tantissime altre realtà, quella che deve essere presa in assoluta considerazione è legata al fattore anagrafico. La popolazione invecchia, aumentano i bisogni e le richieste di assistenza che devono essere adeguate a questo dato che è statistico».*

Tanti nonni, pochi nipotini. Questo il trend che il Molise fa registrare da qualche anno in qua. E la fotografia del territorio, quella della viabilità, l'estrema costellazione di piccoli, a volte minuscoli comuni, non può che diventare un punto cardine di quella che è già la sua mission.

Ripartire la regione entro quei binari dettati dal Piano di rientro dal deficit e trasformare l'assistenza sanitaria in modo da renderla conforme ai bisogni della popolazione, alla sua 'composizione' anagrafica e alle esigenze territoriali.

Insomma, non proprio una passeggiata. Soprattutto se si considera il punto di partenza di una vera e propria rivoluzione: una regione in rosso, che ha subito il commissariamento e che purtroppo paga per politiche forse da *grandeur*.

Ma la subcommissario non ha nessuna intenzione di partire dagli errori.

ogni dubbio. Significa riconvertire le strutture in funzione dei bisogni della popolazione molisana che è la beneficiaria del servizio di assistenza. Popolazione anziana, che vive anche in comuni di montagna e che deve essere raggiunta - sul territorio - dalla Sanità.

Ma il concetto di 'assistenza domiciliare' è ancora troppo lontano da quelle che sono le sicurezze dei molisani e degli italiani in genere. E, oltretutto, quel poco che c'è non è più adeguato ai bisogni di una popolazione anziana che cresce in maniera esponenziale. *«Sono 500 i posti letto nelle Rsa, 167 quelli che funzionano. Quelli che servono per arrivare al tetto delle necessità si potranno ottenere attraverso la riconversione degli ospedali, la loro trasformazione in strutture adeguate ai bisogni. E questo passaggio avverrà attraverso la trasformazione del personale che dovrà lavorare in sintonia con gli ospedali».* Perché, come ribadisce più volte la subcommissario, gli ospedali non chiuderanno. Saranno trasformati, riconvertiti. Oltretutto chiudere le strutture, così *sic et simpliciter*, cozzerebbe e non poco con un dato che è di assoluto rilievo. Il saldo attivo dei pazienti che arrivano in Molise per farsi curare dalle regioni più dispa-

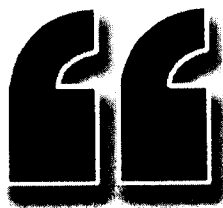
sanità sul territorio, sarà possibile ridimensionare la rete ospedaliera in dotazione alla Regione Molise. E questo ulteriore passo avverrà attraverso la pratica dell'appropriatezza dei ricoveri.

Su questo dato si calcola il numero dei posti letto, solo allora si possono immaginare dati realistici.

*Non è razionale chiudere, bisogna trasformare. Integrare i servizi con il territorio e dare alla struttura una sua identità a seconda della tipologia di prestazioni che viene erogata».*

Nel microcosmo del Molise si può ipotizzare una sola grande struttura ospedaliera. Il Cardarelli di Campobasso. Al fulcro dell'assistenza ospedaliera si uniscono in rete tutti gli altri. *«Il territorio del Molise non è sufficientemente conosciuto e sviluppato per permettere la ristrutturazione della rete ospedaliera per questo la sanità parte dal potenziamento del territorio».*

Il deficit, i doppi primariati, il personale forse in esubero rispetto alle necessità. Mali che vengono da lontano, *«da una cultura diversa che affidava tutto alla presenza degli ospedali e al numero dei posti letto»* dice ancora la subcommissario. *«Ora l'obiettivo è dare a tutti quello di cui hanno bisogno partendo,*



*L'Università? Una risorsa inesauribile perché dove c'è cultura c'è progresso E quindi possibilità di lavoro*

*«Non è nella mia cultura parlare di errori e di chi eventualmente potrebbe averli commessi, mi interessa dare a questa regione quello di cui ha bisogno».*

Quale la sanità da disegnare per il Molise? *«Il mio compito, in perfetta sintonia con il commissario della Sanità, il presidente della Regione Michele Iorio, è quello di strutturare una rete capillare di assistenza sul territorio che contenga tutte le strutture necessarie per fornire assistenza a chi vive in ogni parte della regione. E mi riferisco alle residenze sanitarie assistite, a quelle semiresidenziali, ai posti cosiddetti di 'sollievo', all'assistenza domiciliare. Oggi pomeriggio, ad esempio (ieri per chi legge, ndr) avrò modo di discutere di tre progetti per poliambulatori che sorgeranno a Trivento, Montenero e Frosolone. Poliambulatori che dovranno sostituire progressivamente gli ospedali».* Il che non significa chiudere gli ospedali, tanto per sgomberare il campo da

te: Puglia, Lazio, Abruzzo, Campania ma anche Calabria e Sicilia. Due milioni e mezzo, questo il saldo attivo. E questa sanità che funziona c'è anche negli ospedali pubblici, non solo nelle strutture di eccellenza come il Neuromed oppure la Cattolica.

Ecco un altro dato rilevante: arrivano da tante regioni per farsi curare in Molise, anche i molisani dovrebbero restare in regione e fidarsi ed affidarsi alla sanità molisana.

*«Il Molise ha delle eccellenze, i molisani possono evitare di uscire dai confini regionali per farsi curare perché la sanità molisana riuscirà a raggiungerli dovunque essi siano»* il messaggio della dottoressa Mastrobuono. *«Il ridimensionamento della rete ospedaliera, di fatto, significa partire dalla trasformazione del territorio in parte attiva del sistema sanitario attraverso, appunto, le Rsa, i posti letto semiresidenziali e per acuti. Solo allora, con la capillare presenza della*

*appunto, da dati certi come quelli relativi all'invecchiamento della popolazione del Molise. Attraverso la riorganizzazione delle strutture, la riconversione, la capillare diffusione della sanità sul territorio, attraverso un nuovo utilizzo del personale e delle professionalità per una connessione maggiore con il territorio. Due mondi, quello degli ospedali e quello della sanità territoriale, che devono parlarsi».* Nella nuova sanità molisana che ruolo può giocare l'università del Molise, con la facoltà di Medicina? *«Credo che la presenza dell'università sia una risorsa inesauribile perché è cultura. E dove c'è cultura c'è progresso e quindi possibilità di lavoro. In Molise c'è un alto tasso di disoccupazione, soprattutto femminile. L'università la dovete tenere stretta ma dovrà trovare il suo sbocco sul territorio nelle grandi strutture d'eccellenza ma anche nella rete ospedaliera».*

lusa  
lucsam66@gmail.com

## La richiesta del sindaco al presidente della Regione 'Non tagliateci i servizi sanitari da Frosolone'

FROSOLONE - Il sindaco di Frosolone, **Sabatino Farese**, scrive al presidente della Regione e all'assessore alla sanità per evitare che vengano ridotte le prestazioni sanitarie all'interno del Poliambulatorio, anzi vi sia un potenziamento delle stesse. «Non vorremmo - scrive il sindaco **Farese** - che in presenza di qualche difficoltà nella riorganizzazione sanitaria territoriale a farne le spese ed essere abbandonati al loro destino siano le popolazioni delle aree interne». Il poliambulatorio di Frosolone negli anni si è conquistato uno spazio rilevante nell'offerta dei servizi per quanto riguarda la sanità. Servizi che vengono utilizzati oltre che dalla comunità di Frosolone anche dai paesi vicini di Macchiagodena, Civitanova, S. Elena Sannita, Chiauci, Sessano, Carpinone, Bagnoli, Duronia, Torella, Molise e Casalciprano. Comuni che già pagano lo scotto di trovarsi nelle aree interne, con una popolazione anziana e maggiormente bisognosa di servizi. Nel poliambulatorio operano 4 infermieri, un tecnico di radiologia, un amministrativo e un medico, presente

ogni giorno. Purtroppo negli ultimi tempi all'interno del poliambulatorio sono stati eliminati alcune attività ambulatoriali: dermatologia, orpèdia, ginecologia, psichiatria, l'ecografia, eco-dopler. E ciò provoca disagi tra la popolazione

costretta a raggiungere Isernia o Campobasso per effettuare persino semplici controlli. Per il sindaco - come ribadisce nella lettera inviata al presidente Iorio - non dovrebbero esistere cittadini di serie B.

mpt



## Oggi il convegno di aggiornamento per gli operatori sanitari Tumori neuro-endocrini Medici a lezione...

I TUMORI neuro-endocrini'. E' questo il tema che la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano ha deciso di affrontare nell'evento di oggi, organizzato nell'ambito del programma nazionale per la formazione continua degli operatori della sanità e della sua attività di aggiornamento e qualificazione professionale.

Dopo diversi simposi che hanno posto l'attenzione alle forme tumorali del fegato, pancreas, polmone, rene e, ultimamente, della prostata e della vescica, ecco dunque l'incontro formativo dal titolo 'I tumori neuro-endocrini: dalla diagnosi alla terapia' che si

terrà a partire dalle ore 15.00 di oggi presso l'aula Ippocrate della Facoltà di Medicina e Chirurgia in località Tappino a Campobasso.

L'iniziativa è rivolta ai medici di Medicina Generale e specialisti in Endocrinologia.

Responsabile scientifico dell'evento è il Prof. Maurizio Gasperi, docente di Endocrinologia presso la Facoltà medica dell'Università del Molise.

Il sistema endocrino non è altro che l'insieme di cellule che producono ormoni. Tuttavia, oggi si preferisce parlare di 'neuro-endocrino' perché il sistema endocrino subisce anche l'in-

fluenza di altri stimoli provenienti dal sistema nervoso. Questa interazione, però, rende particolarmente difficoltose sia la diagnosi che la terapia. Ed ecco che diventa importante il convegno di oggi, che si pone l'obiettivo di ripercorrere queste difficoltà, attraverso alcuni casi clinici particolarmente significativi, e approfondendo le più recenti linee di ricerca, di diagnosi e di terapie.

Insomma, si tratta di un sofisticato e complesso sistema di interazioni, ma estremamente importante perché regola molti, se non tutti, gli aspetti della nostra vita.

Vinca

## SANITA' IN EVIDENZA

E' atteso per la prossima settimana l'incontro con il direttore generale dell'Asrem Percopo

# Vietri, il comitato va avanti

*Resta incerto il futuro dell'ospedale frentano*

*I cittadini chiedono chiarezza alle istituzioni*

INCONTRERANNO nuovamente il direttore generale Angelo Percopo presumibilmente la prossima settimana.

I membri del comitato proseguono nella loro battaglia a difesa del Vietri e non demordono.

In programma dunque l'incontro con il manager Asrem, che si sarebbe dovuto tenere in realtà già mercoledì scorso ma che è stato rinviato a causa di impegni improrogabili del direttore.

Una situazione particolarmente delicata quella in atto, relativamente alla riorganizzazione sanitaria, ed è così che il comitato ha programmato una serie di nuove iniziative per non essere esclusi dalla stanza dei bottoni ed essere messi al corrente della elaborazione del nuovo piano di rientro. Una decisione presa soprattutto in relazione alla mancanza di informazioni ufficiali trapelate a tal proposito e poi perché spinti anche dalla popolazione durante la raccolta delle oltre 5.000 firme alla Fiera di Ottobre.

«Sicuramente hanno spiegato dal comitato a fine anno si avrà l'approvazione del nuovo piano di rientro posto in essere dalla gestione commissariale di recente istituzione.

Michele Iorio, Commissario della sanità regionale, delegato dal Governo Berlusconi a porre rimedio allo sfascio della sanità da lui stesso finora prodotto come Presidente della Regione Molise, di concerto con il Sub commissario Prof.ssa Isabella Mastrobuono, in rappresentanza del Ministero della sanità, dovrebbe organizzare il nuovo assetto sanitario regionale nel rispetto dei vincoli di bilancio posti dal governo centrale.

Il condizionale è d'obbligo in quanto sorge spontanea la domanda: «Ma se non ci è riuscito negli anni addietro, quando si era in periodi di "vacche grasse" e il debito non aveva ancora assunto le dimensioni catastrofiche attuali, come potrà adesso riuscirci rispettando nel contempo le esigenze contrapposte di bilancio e di garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) su tutto il territorio molisano?».

Il Comitato ricorda di avere suggerito in più occasioni che per garantire una sanità dignitosa nel Molise, che tenda ad autosostenersi, sia necessario valorizzare le eccellenze presenti nei vari nosocomi, elevando così il livello qualitativo del sistema nel suo complesso «tagliando servizi inutili»



I rappresentanti del comitato in difesa dell'ospedale Vietri di Larino .

reparti doppiati e cioè dove finora non si è intervenuti a causa di coperture clientelari e parentali e di bieco campanilismo».

Il Comitato dunque resta in attesa di incontrare il dottor Percopo per verificare soprattutto l'attuazione di quanto promesso

nell'incontro del 6 ottobre scorso, presso gli uffici amministrativi del Vietri, occasione in cui il Direttore aveva espresso la volontà di potenziare i reparti di eccellenza e garantire tutti i servizi essenziali all'interno dell'ospedale.

Inoltre, altro importante incontro sarà quello che si svolgerà con il Sub commissario Isabella Mastrobuono. In incontro che dovrebbe avere, anche questo, luogo a breve termine.

roxmammarella

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

**SORGENIA**  
L'ENERGIA SENSIBILE

**SORGENIA**  
L'ENERGIA SENSIBILE

REDAZIONE VICO P' ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

## Frosolone. I cittadini protestano per la soppressione delle unità di ortopedia, ginecologia ed ecografia **Farese: il poliambulatorio non si tocca**

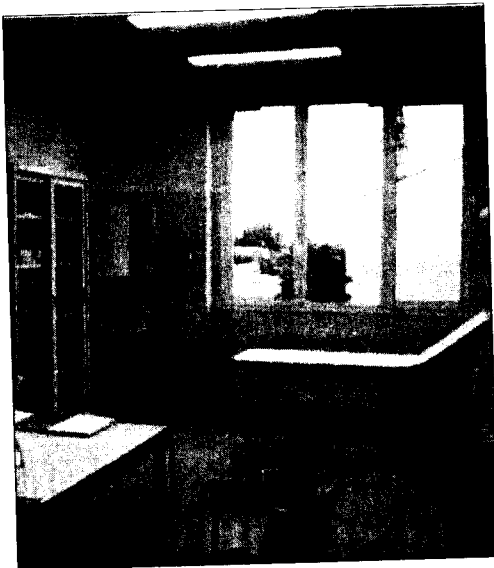
*Lettera del sindaco a Iorio per chiedere di non diminuire i servizi sanitari*

FROSOLONE. Numerosi cittadini di Frosolone e dei comuni limitrofi sono sul piede di guerra per la continua diminuzione di prestazioni che si effettuano presso il poliambulatorio di Frosolone.

Le proteste, in particolare, si sono intensificate negli ultimi giorni e tutti i problemi sono stati esposti al sindaco di Frosolone, Sabino Farese.

Il primo cittadino ha così deciso di lanciare un'appello, tramite una lettera indirizzata al Governatore Michele Iorio, all'assessore Regionale alla Sanità, Nicola Passarelli, e a tutte le altre autorità politiche e sanitarie regionali affinché il poliambulatorio non venga smobilitato, ponendo al contrario rimedio al disagio dei cittadini.

"Il Poliambulatorio di Frosolone nel corso degli anni - scrive il sindaco Farese - nella lettera - si è conquistato uno spazio rilevante nell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie in un'area comprendente Comuni



appartenenti sia alla Provincia di Isernia che a quella di Campobasso (Frosolone, Macchia-

godena, Civitanova, S. Elena Sannita, Chiauci, Sessano, Carpinone, Bagnoli del Trigno,

Duronia, Torella del Sannio, Molise, Casalciprano). Comuni situati in aree interne che già affrontano il disagio della continua perdita di servizi: uffici postali, scuole e trasporti, la cui popolazione è prevalentemente anziana ed è maggiormente debole e bisognosa di servizi. Da questo punto di vista il Poliambulatorio, sia pure con un ridotto numero di personale, 4 unità infermieristiche, 1 tecnico di radiologia, 1 amministrativo e un solo medico presente tutti i giorni, costituisce - sottolinea il primo cittadino - un riferimento fondamentale, e che, anche in termini di qualità dei servizi offerti al cittadino, si è sempre distinto (primo posto tra i distretti della provincia nell'indagine sulla qualità percepita). Ma nel corso degli ultimi tempi il distretto di Frosolone è stato eliminato, diverse attività ambulatoriali sono state soppresse come quella di dermatologia, di ortopedia, di ginecologia, di psichiatria, eco-



Sabino Farese

grafia, eco-doppler. Tutto ciò - continua Farese - sta creando forte disagio tra la popolazione che si vede costretta, anche per un semplice controllo a recarsi sempre più spesso a Isernia o a Campobasso. Se si considera gli ulteriori disagi che i cittadini di queste aree affrontano nel lungo periodo invernale, e che rende oggettivamente più difficile

la mobilità, ci si rende conto che non è possibile che tutte le prestazioni sanitarie, anche le più semplici si accentrino nei centri maggiori. Non possiamo creare cittadini di serie A e cittadini di serie B. In qualità di sindaco e facendomi portavoce delle istanze delle popolazioni di un vasto territorio chiedo che le risorse umane e le prestazioni sanitarie già attualmente presenti presso il Poliambulatorio di Frosolone - evidenzia Farese - non vengano ridotte ma al contrario ci sia un potenziamento delle stesse.

Tra l'altro ciò rientra pienamente nelle linee programmatiche e organizzative sanitarie Regionali tese ad un riequilibrio della spesa sanitaria a favore del territorio. Non vorremmo al contrario, che sia pure in presenza di una qualche difficoltà nella riorganizzazione sanitaria territoriale, a farne le spese ed essere abbandonati al loro destino siano le popolazioni delle aree interne".

# Il Quotidiano

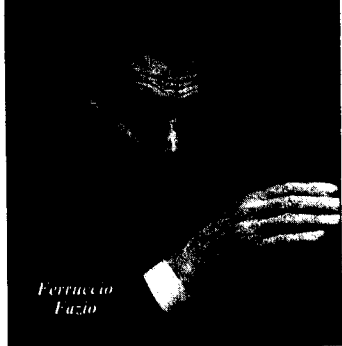
AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO € 1,00  
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE  
VIA SAN GIOVANNI IN GIOIA 101 - 86100 CAMPOBASSO

## Presentata una mozione per renderli omogenei in tutta Italia Tumore al seno, in Molise accede allo screening il 44% delle donne

CAMPOBASSO. 180 nuove diagnosi, 50 decessi e circa 1.600 donne che convivono con la malattia. E poi 8.500 le donne molisane invitate allo screening mammografico nel 2007: il

44 per cento delle aventi diritto. Sono i numeri relativi al tumore al seno, il 'male oscuro' che colpisce e provoca la morte di una parte consistente della popolazione femminile. I programmi di screening sono tra le poche 'armi' a disposizione per combattere il cancro della mammella, l'unico mezzo per aumentare le chances di sconfiggere la malattia. Tuttavia, dal punto di vista dei controlli, c'è un forte squilibrio tra Centro-Nord e Sud Italia. Perché ci sono circa tre milioni di donne in tutta la penisola che non riescono ad accedere ai controlli periodici, ossia la mammografia biennale previsti dai Livelli essenziali di assistenza (Lea) per chi ha un'età compresa tra i 50 e i 70 anni.



Ferruccio Fazio

Per combattere la neoplasia più diffusa tra il cosiddetto 'gentil sesso' è stata presentata ieri in Parlamento una mozione per rendere omogenei in tutto il Paese gli screening mammografici. La mozione è stata illustrata a Roma, in occasione della consegna al Vice Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ferruccio Fazio, da parte della presidente di 'Salute Donna onlus', Annamaria Mancuso, delle oltre 10mila firme del manifesto 'Breast Friends for life'.

## Corso organizzato da Asrem e Arpa 'I rischi specifici nell'ambiente sanitario': se ne parlerà nell'aula magna dell'Università

CAMPOBASSO. "I rischi specifici in ambiente sanitario". È il tema del corso di formazione, organizzato dall'Asrem in collaborazione con l'Arpa Molise, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'università degli Studi del Molise, la Regione Molise e l'Inail. Si svolgerà oggi dalle 9 fino alle 13 nell'aula magna dell'Università degli Studi del Molise, in via via De Sanctis a Campobasso.

Il corso di formazione si svilupperà su due livelli di apprendimento: prima si parlerà dei caratteri generali il dottor Maurizio Papale (R.S.P.P. Azienda Sanitaria Università l'Aquila) e poi saranno approfonditi i rischi specifici.

In particolare, parlerà del rischio biologico il professore Giancarlo Ripabelli dell'Unimol, del rischio chimico il dottor Carlo Carlomagno, direttore dell'Arpa Molise, di sorveglianza sanitaria e malattie professionali il professor Antonio Bergamaschi dell'università Sacro Cuore di Roma, infine parlerà del rischio correlato stress-lavoro la dottoressa Teresa Manfredi Selvaggi, responsabile dell'U.O.C. Ig degli Ali. Nutrizione dell'Asrem.

Durante il corso verrà proiettato anche il filmato sull' 'Emergenza-evacuazione in ospedale'.



**FROSOLONE.** Dopo le numerose rimostranze da parte di tanti cittadini di Frosolone e dei paesi limitrofi per la soppressione di alcune delle prestazioni specialistiche che fino a qualche tempo fa si effettuavano presso il poliambulatorio di Sant'Anna, il sindaco di Frosolone, Sabatino Farese, ha inviato una lettera al presidente della Regione, Michele Iorio, per far sì che

servizi efficienti e indispensabili come quelli che vengono offerti dal Poliambulatorio non vengano soppressi. Nella lettera sottoscritta da Farese si legge: "Il Poliambulatorio di Frosolone, nel corso degli anni, si è conquistato uno spazio rilevante nell'offerta di servizi e delle prestazioni sanitarie in un'area comprendente Comuni appartenenti sia alla Provincia di

## Il sindaco di Frosolone teme la soppressione di altri servizi indispensabili Poliambulatorio Sant'Anna, Farese scrive al presidente Iorio

Isernia che a quella di Campobasso (Frosolone, Macchiagodena, Civitanova, S. Elena Sannita, Chiauci, Sessano, Carpinone, Bagnoli del Trigno, Duronia, Torella del Sannio, Molise, Casalciprano).

Comuni situati in aree interne che già affrontano il disagio della continua perdita di servizi: uffici postali, scuole, trasporti ecc.; la cui popolazione è prevalentemente anziana ed è maggiormente debole e bisognosa di servizi.

Da questo punto di vista, il poliambulatorio, sia pure con un ridotto numero di personale - 4 unità infermieristiche, 1 tecnico di radiologia, 1 amministrativo e un solo medico, presente tutti i giorni - costituisce un riferimento fondamentale che, anche in termini di qualità dei servizi offerti al cittadino, si è sempre distinto (primo posto tra i distretti del-

la provincia nell'indagine sulla qualità percepita).

Ma nel corso degli ultimi tempi, il Distretto di Frosolone è stato eliminato, diverse attività ambulatoriali sono state sopresse, come quelle di dermatologia, di ortopedia, di ginecologia, di psichiatria, ecografia, eco-doppler, il che sta creando forte disagio tra la popolazione che si vede costretta, anche per un semplice controllo, a recarsi sempre più spesso a Isernia o a Campobasso.

Se si considerano gli ulteriori disagi che i cittadini di queste aree affrontano nel lungo periodo invernale, che rende oggettivamente più difficile la mobilità, ci si rende conto che non è possibile che tutte le prestazioni sanitarie, anche le più semplici, si accentrino nei centri maggiori.

Non possiamo creare cittadini di serie A e cittadini di serie

B.

In qualità di Sindaco e facendomi portavoce delle istanze delle popolazioni di un vasto territorio, chiedo che le risorse umane e le prestazioni sanitarie, già attualmente presenti presso il poliambulatorio di Frosolone, non vengano ridotte ma che, al contrario, ci sia un potenziamento delle stesse.

Tra l'altro ciò rientra pienamente nelle linee programmatiche e organizzative sanitarie regionali tese ad un riequilibrio della spesa sanitaria a favore del territorio.

Non vorremmo, al contrario, che, sia pure in presenza di una qualche difficoltà nella riorganizzazione sanitaria territoriale, a farne le spese ed essere abbandonati al loro destino siano le popolazioni delle aree interne".

Una lettera dalla quale il disagio della popolazione emerge

forte e chiaro.

Perdere anche solo alcuni dei servizi che il poliambulatorio offre da ormai venticinque anni sarebbe un grande passo in retroguardia per la comunità frosolonese e per tutti i centri limitrofi.

Il poliambulatorio, come precisato dal sindaco Farese nella missiva per il Presidente Iorio, è un fiore all'occhiello della regione Molise e, in quanto tale, merita di essere arricchito con altre prestazioni specialistiche e servizi da offrire ai pazienti e non, come si vorrebbe, renderlo una struttura poco o per nulla utile per i cittadini dei paesi interessati.

Sia l'amministrazione che tutta la popolazione sperano di ricevere al più presto una risposta in merito, nella speranza che se qualcosa deve cambiare, che non sia in peggio.

mt

### Arpa, Asrem e Cattolica, insieme per la formazione del personale sanitario

**CAMPOBASSO.** "I rischi specifici in ambiente sanitario". Questo il tema del corso di formazione, organizzato dall'Asrem in collaborazione con l'Arpa Molise, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'università degli Studi del Molise, la Regione Molise e l'Inail, per stamattina alle 9, presso l'aula magna dell'Università

degli Studi del Molise. Il corso di formazione si svilupperà su due livelli di apprendimento: caratteri generali, che vedrà come relatore il responsabile sanitario dell'azienda sanitaria università de l'Aquila, Maurizio Papale, e rischi specifici. Durante il corso verrà proiettato il filmato "Emergenza-eva- cuazione in Ospedale".





MASTER CAR

# Il Quotidiano Termoli



MASTER CAR

REDAZIONE 06039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/97846 - FAX 0875/84242

## Larino. Decine di eccezioni per tentare di spostare il dibattimento a Campobasso e Bari

# Black hole, verso i tre processi

*Contestata la validità delle intercettazioni che hanno caratterizzato l'indagine*

di Viviana Pizzi

Bari, Campobasso e Larino: potrebbero essere queste le tre sedi del processo Black Hole. Questo se il gup Aldo Aceto dovesse accettare le eccezioni presentate ieri mattina dagli avvocati difensori dei 110 imputati nelle inchieste sulla malasanità e sulle spie in procura. Il primo a presentare una serie di eccezioni è stato l'avvocato partenopeo Bruno Spiezia. Una su tutte la nullità delle intercetta-

zioni. Quello strumento investigativo contestato da buona parte degli avvocati difensori. Perché usato, a loro parere, illegittimamente. Infatti il perito, che per sbobinarle ha avuto un contratto di 180mila euro, avrebbe a sua volta usufruito di consulenze di traduttori. A questi ultimi sarebbe toccato il compito di trascrivere frasi in dialetto abanese, foggiano e triestino. Ma il loro intervento non era stato richiesto. Su questo particolare

si è espresso l'avvocato Cianci. Il legale Antonio De Michele ha contestato anch'egli il valore legale delle intercettazioni ma da un altro punto di vista. La notizia di reato nei confronti dell'imputato Ruggero Romanazzi e di Littera risaliva al 30 settembre 2003. La richiesta di rinvio a giudizio sarebbe dovuta quindi arrivare al massimo entro il 2005. Fino a quella data quindi poteva essere usato nei loro confronti lo strumento delle intercettazioni. Invece la procura le ha continuate ad usare anche nel 2006 e nel 2007 fino alla ufficiale chiusura delle indagini.

Se il giudice dovesse accogliere questa parte di eccezioni l'eventuale processo ne uscirebbe di molto ridimensionato. Infatti furono proprio le intercettazioni telefoniche la parte più importante dell'inchiesta. La prova sulla quale si sono basate molte richieste di rinvio a giudizio. E' possibile anche che venga richiesta alla procura la

formulazione corretta di queste ultime. Sono state contestate anche perché per più di cento pagine riguardano anche persone non interessate all'inchiesta. Secondo l'avvocato Palladino di Campobasso non si capiva neanche bene di che cosa fossero accusate queste persone. Sulla competenza funzionale un'ulteriore eccezione è stata presentata dall'avvocato Antonio De Michele. Un'incompetenza che vale sia per l'avvocato Ruggero Romanazzi che per otto anni ha svolto il ruolo di viceprocuratore onorario a Larino che per Giancarlo Littera anch'egli impegnato nelle funzioni giudiziarie riferite alla procura di Larino. Per entrambi, secondo il legale che si è rifatto ad una norma della Corte di Cassazione, il processo dovrebbe essere spostato a Bari. Analoghe richieste sono state fatte ma non per il Tribunale pugliese ma per quello di Campobasso. La prima è del legale di Maurizio Coppola, l'ex co-

mandante provinciale dei carabinieri, indagato nel secondo filone d'inchiesta. I reati di cui deve rispondere sarebbero stati commessi quando lui era nell'esercizio delle sue funzioni a Campobasso. Quindi dovrebbe essere giudicato dal Tribunale del capoluogo. Stessa cosa per coloro che decisero, nel 1999, la nomina del dirigente della Asl 4 Basso Molise Mario Verrecchia. Questa ipotesi di reato sarebbe stata commessa anch'essa nel capoluogo di regione e quindi di competenza dei giudici di Campobasso.

Poi un'eccezione, sempre presentata dall'avvocato Antonio De Michele su un'illegittimità costituzionale. Gli avvocati della difesa non avrebbero avuto lo stesso tempo dell'accusa per visionare gli atti processuali.

Le decisioni su tutte queste eccezioni il gup Aceto le dovrebbe prendere entro i primi giorni di dicembre. L'udienza del 27 novembre salterà per uno

sciopero degli avvocati penalisti. Il 30 novembre quindi ci sarà spazio per altre eccezioni prima della replica della procura generale. Stringato il commento del procuratore Nicola Magrone sul procedimento. "Non ci importa quale sia la sede basta che il giudice sia italiano".

La possibilità di tre tronconi processuali c'è tutta. Verosimile che anche uno stesso imputato possa essere giudicato per diversi reati in diversi tribunali. Su tutti incombe il rischio prescrizione.

*Il gup  
deciderà  
entro i primi  
giorni  
di dicembre*



CRO:BLACK HOLE

2009-11-19 16:22

BLACK HOLE: DIFESA CHIEDE TRASFERIMENTO PROCESSO (2)

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 19 NOV - Eccezioni di nullità della perizia sulle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta "Black Hole", di illegittimità costituzionale sempre delle intercettazioni telefoniche ed eccezione sulla inutilizzabilità degli atti per la tardiva iscrizione sul registro degli indagati dei rappresentanti delle forze dell'ordine coinvolti in "Black Hole II", il secondo capitolo dedicato all'inchiesta sulla sanità in Molise che ha visto come protagonisti alcuni ispettori della Polizia di Stato e Carabinieri in servizio negli uffici degli inquirenti frentani. Queste le ulteriori questioni preliminari presentate oggi nell'udienza "fiume" al Campitelli di Larino dedicata alle eccezioni dei difensori. Alcuni legali hanno contestato la data di iscrizione degli esponenti delle forze dell'ordine, accusati dalla Procura di Larino di presunte fughe di notizie. "Gli indagati del secondo filone - hanno spiegato alcuni dei penalisti presenti al Campitelli - dovevano essere iscritti entro il 2005 rispetto ai tempi dell'indagine avviata nel settembre 2003 ed invece sono stati coinvolti dopo, nel 2006 e 2007. Sulla base di questo è stata presentata l'eccezione di inutilizzabilità degli atti per tutti gli indagati del secondo filone".

Per quanto concerne invece le intercettazioni telefoniche, la tipologia di contestazioni avanzate dai legali sono di due tipi. Per gli avvocati si tratta di illegittimità costituzionale in quanto il giudice e non il Pm avrebbe dovuto decidere i tempi e le modalità di presa visione delle intercettazioni da parte dei difensori degli indagati e nullità della perizia in merito allo sbobbinamento delle stesse intercettazioni in quanto la ditta incaricata si è rivolta direttamente ad alcuni esperti per i dialoghi in dialetto ed altre lingue. (ANSA).

YM8-PRO/RST

S43 QBKX

**BLACK HOLE: DIFESA CHIEDE TRASFERIMENTO PROCESSO (2)****LARINO (CAMPOBASSO)**

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 19 NOV - Eccezioni di nullità della perizia sulle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta "Black Hole", di illegittimità costituzionale sempre delle intercettazioni telefoniche ed eccezione sulla inutilizzabilità degli atti per la tardiva iscrizione sul registro degli indagati dei rappresentanti delle forze dell'ordine coinvolti in "Back Hole II", il secondo capitolo dedicato all'inchiesta sulla sanità in Molise che ha visto come protagonisti alcuni ispettori della Polizia di Stato e Carabinieri in servizio negli uffici degli inquirenti frentani. Queste le ulteriori questioni preliminari presentate oggi nell'udienza "fiume" al Campitelli di Larino dedicata alle eccezioni dei difensori. Alcuni legali hanno contestato la data di iscrizione degli esponenti delle forze dell'ordine, accusati dalla Procura di Larino di presunte fughe di notizie. "Gli indagati del secondo filone - hanno spiegato alcuni dei penalisti presenti al Campitelli - dovevano essere iscritti entro il 2005 rispetto ai tempi dell'indagine avviata nel settembre 2003 ed invece sono stati coinvolti dopo, nel 2006 e 2007. Sulla base di questo è stata presentata l'eccezione di inutilizzabilità degli atti per tutti gli indagati del secondo filone".

Per quanto concerne invece le intercettazioni telefoniche, la tipologia di contestazioni avanzate dai legali sono di due tipi. Per gli avvocati si tratta di illegittimità costituzionale in quanto il giudice e non il Pm avrebbe dovuto decidere i tempi e le modalità di presa visione delle intercettazioni da parte dei difensori degli indagati e nullità della perizia in merito allo sbobbinamento delle stesse intercettazioni in quanto la ditta incaricata si è rivolta direttamente ad alcuni esperti per i dialoghi in dialetto ed altre lingue. (ANSA).

YM8-PRO/RST

S43 QBKX